

SUGGESTIONE?

“Tutte le ipotesi, come tutti i miracoli, sono possibili a Lourdes”, mi dice il dottor Huguenot, di Losanna, il quale è un accanito seguace della teoria di Emilio Coué. Il dominio di se stessi per mezzo dell'autosuggestione cosciente — prosegue il dottor Huguenot — “è il fattore principale per un'immediata o quasi immediata guarigione. Mi spiego. Il mio maestro Coué insegna che l'uomo è ciò che pensa nel suo cuore. Coué osservando l'azione capricciosa dei medicamenti ch'egli doveva preparare per gli ammalati, l'efficacia d'una parola suggestiva detta a proposito nel consegnare la medicina oppure la guarigione di un male ribelle, con le gocce di blu di metilene o con le pillole di mica panis, riuscì a riconoscere nel pensiero umano la forza di plasmare il corpo fisico, in perfetto accordo in ciò, col pensiero filosofico indiano che ritiene l'attitudine della mente essere il grande segreto, il grande mistero e il maggior fattore della vita umana”.

Il dottor Huguenot è medico d'indubbia fama. Nella sua clinica di Losanna accorrono industriali di Manchester, lanieri di Biella, capitalisti di New York, banchieri di Wall Street, maragia' avventurosi, idoli del cinema e dive della pellicola in technicolor. Le sue esperienze sono frutto di studi severi.

Il viso flaccido e rosso esprime la naturale disposizione verso tavole imbandite e vini inebrianti del Reno. Egli è clinico d'immaginazione più che di volontà, poichè il suo proverbio d'ordine stabilisce la superiorità dell'immaginazione alla volontà di qualsiasi soggetto.

“Allora — dico io accendendo una sigaretta — lei è a Lourdes per scoprire se le guarigioni dipendono da uno stato di autosuggestione o di suggestione provocata da una frenesia religiosa collettiva?”

“Il mio studio non si basa solamente sull'indagine cosciente e obiettiva di quanto accade a Lourdes. Non ignoro che la fede produce guarigioni improvvise: non parlo come credente, nè inseguo la speranza di scoprire virtù terapeutiche nell'acqua”.

“Non si è messo in contatto con l'Ufficio medico di Lourdes?”

“Sì. Ho consultato cartelle, ho letto referti traendo conclusioni insospettate”.

“Crede che nelle guarigioni c'entri l'autosuggestione? I casi da me esaminati lo escludono”.

“Suppone che qualche guarigione improvvisa rientri nell'ambito della suggestione?”

“È quello che ho intenzione di stabilire, rimanendo a Lourdes fino al 1959”.

“Come spiega i fenomeni dell'autosuggestione?”

“Prima di tutto mi permetta di definirle il vocabolo `autosuggestione`. Prendo in prestito le parole del dottor Coué: «influenza dell'immaginazione sull'essere morale e sull'essere fisico dell'uomo». Riconoscere questa influenza è degno di saggezza. Se persuade un amico che può fare una cosa purchè sia possibile, egli la farà per quanto difficile essa sia. Se al contrario egli immaginerà di non poter fare la cosa più semplice del mondo, le topaie diventeranno per lui montagne inaccessibili. Questo è appunto il caso dei nevrastenici, i quali giudicandosi incapaci del minimo sforzo, si trovano spesso nell'impossibilità di fare sia pur pochi passi, senza risentire una estrema fatica. Conosco parecchi, i quali predicono in anticipo che avranno l'emisfero nel tal giorno, in tali circostanze, e in realtà, nel giorno indicato e nelle circostanze precisate, essi la risentono. Si sono essi stessi causati il male, come altri, invece, se ne guariscono con l'autosuggestione cosciente. Certe paralisi sono il risultato di autosuggestione incosciente”.

“Qualche esempio?”

“Emilio Chénu, di dieci anni, profugo di Metz. Affezione al cuore sconosciuta, vegetazioni. Ogni notte ha perdite di sangue dalla bocca. Egli si reca dal dottor Coué. Dopo qualche visita, il sangue comincia a diminuire. Dopo qualche mese il miglioramento è continuo. In seguito, pur senza guarire completamente, va sempre meglio”.

“L'esempio non spiega assolutamente i prodigi che avvengono a Lourdes. A Lourdes si parla di miracolo, non di guarigioni avvenute per mezzo di medici, di medicine o di ipnotismo”

“Per questo motivo ho deciso di studiare in profondità quanto avviene nella Grotta di Massabielle. Studiare da un punto di vista scientifico, con molto rigore e con freddezza professionale”.

“Può spiegare clinicamente i casi di guarigione avvenuti alle piscine, alla Grotta o durante il passaggio del Santissimo Sacramento?”

“No. Ho interrogato più di un guarito: la scienza a tutt'oggi non può definire, nè chiarire il mistero che circonda Lourdes. Solo la fede può in parte giustificare il mistero”.

“Ed è appunto la fede, l'ancora di salvezza di moltissimi ammalati. Ciò che accade a Lourdes è inenarrabile. Continui il suo lavoro, dottor Huguenot e a conclusioni tratte, ella mi dirà la sua opinione”.

“La mia opinione? Semplice. Come uomo mi inchino e credo. Non possiedo elementi tali da sfatare i miracoli. Come medico, cerco umanamente di penetrare nel vivo del mistero”.

*

Il dottor Huguenot ritorna nel suo appartamento preso in affitto e nel quale ha installato ogni sorta di apparecchi sanitari.

La sua vita ondeggia tra lo stupore e l'impotenza di comprendere con i mezzi a sua disposizione il miracolo perenne di Lourdes.

Tra alambicchi, tra morbi di Pott, tra fialette e formule, egli cerca il modo di giungere a una comprensibile conclusione. Purtroppo, egli dimentica che l'uomo, senza la fede, è un freddo cervello di equazioni e di numeri, di egoismi e di calcoli.

L'uomo Gog, già inventato da Giovanni Papini.

